

**JOHN REED**

**Dieci giorni**  
che sconvolsero il mondo

Ediz. integrale

Editori Riuniti L. 800

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 254

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

**Come fu sventato il complotto americano diretto a rovesciare il governo siriano**

In ottava pagina le informazioni

VENERDÌ 13 SETTEMBRE 1957

**I somari**  
di Fanfani

L'opinione pubblica è stata in questi giorni da una violenta campagna di stampa che ha puntato tutte le sue luci su un aspetto marginale della crisi generale della scuola, quello dei « somari » in cattedra. E in realtà, quando in buona parte delle famiglie italiane si rappresentano, con l'approssimarsi dell'autunno, gli eterni problemi della scuola — dalla alternativa bocciatura-promozione, al problema della scelta del tipo di scuola, a quello del costo degli studi — inserirsi in questo stato d'animo di perplessità e di agitazione con un diversivo più o meno demagogico, può diventare un gioco da ragazzi. E' così avvenuto che, mentre la stampa risuonava di accuse roventi ai « somari » in cattedra, si spendeva colonie su colonie per illustrare questa tesi pergegna addirittura i più o meno facili rimedi, sia pure quasi inosservati, a una notizia che ci pare molto più inadeguata dei tempi reali in cui si pone oggi nel nostro paese la questione scolastica e molto più drammatica.

Quanti di coloro che sono ormai tutto sulle incertezze testimonianze della ignoranza di taluni candidati docenti si sono accordi infatti della notizia che ci è venuta due giorni fa da Milano? I rettori di treddi università dell'Italia settentrionale e centrale hanno dovuto constatare che a novembre, per le situazioni deficitarie dei bilanci, per la riduzione delle somme loro assegnate, per i mancati rimborsi delle anticipazioni « si troveranno nella dolorosa situazione di non poter assicurare la normale ripresa della vita universitaria ».

A questo siamo ridotti noi, i gloriosi eredi di mille anni di tradizioni di cultura che non possiamo ormai neppure più consolare, come faceva parecchi decenni fa l'Umbriani che festeggiava della Spagna il suo passaggio da salvi dalla infamia di trovarsi all'ultimo posto nei paesi ristici. La scuola di Stato va scendendo all'livello di uno di quei tantissimi « sovvenzionati », che riescono a sopravvivere fino al momento in cui arriverà la sospirata « presidenza » governativa. La crisi della scuola non è di uomini: possiamo dire con tutta tranquillità e senza nessuna intenzione di farci paladini degli eventuali « somari », che è crisi di ordinamenti, una crisi insorta da una ben precisa situazione politica, che si chiama fascismismo, guerra, clericismo.

Finora non abbiamo visto nessuna reazione della grande stampa a questa notizia, se si esclude un coraggioso articolo della *Voce Repubblicana* di ieri sera. Forse si spiegherà qualche paratina nelle nostre Università distinte avanti al modo stento in cui sono vissute finora o forse si pensa addirittura — e la proposta è già affiorata in occasione della problematica sui « somari » — che la via migliore sia la riduzione delle scuole di Stato, magari sotto la copertura di volerne fare delle « scuole-pilota », in modo da alleggerire almeno in parte lo Stato da questo inomodo servizio, sul quale è pronta a gettarsi la speculazione dei privati.

Così è; e di fronte a questa realtà, mascherata alla opinione pubblica dalla campagna fumettistica sui « somari », eccoci all'incontro comparsa di Fanfani in vista di riformatore.

Oggi, anno di grazia 1957, a dodici anni dalla liberazione, a dieci dalla Costituzione, a nove da quando Gozi nella annunciava l'anno della rinnovata della scuola De Gasperi, marionette si sollevavano, nientemeno, sulla scena dello spettacolo, quale anima la morte, il diluvio, la volontà di vita e di vittoria del popolo italiano. Oggi Fanfani scopre che la scuola, anzi la formazione e lo sviluppo della personalità di ogni creatura vivente in Italia, è il problema dei problemi, la prova della volontà democristiana di fondare un ordine veramente nuovo. Si, è un discorso pre-elettorale, e noi, regolarmente abituati a vivere tra un'eletzione e l'altra, il lungo prezzo si leggono oggi, dopo vedere il senso della annessione, a dire, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimenti contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i docenti ed altri di fronte alle altre riforme dei « vili aggressori » delle correnti di Fanfani con la sua intensa attirante, le rilevanti manifestazioni tribune dei due stadi sono, per i contadini, il proprio aspetto, il loro spettacolo. Ma questa riforma, se non resterebbe i somari, pur non lo rimprovereremo per sara proprio quella data ai che conformisti; nessun giorno, in ogni campo, ha saputo istituiti allestiti due teatri allo stesso tempo, e i risultati, come i primi, sono stati i più oggetto di una campagna, e si è quindi, come dice Gedda, « che direttamente condannava sempre più dei due stadi, il Palazzo dello Sport, e il Teatro Comunale, la Città della Gioventù, una grande riforma, che venga sentimento contro i doc

no circolare "voce secondo cui Palazzo Chigi e il Quirinale darebbero interpretazioni profondamente divergenti sul contenuto del comunicato; sappiamo infine che si tiene a far sapere che nelle ultime ore vi sarebbe stata una battaglia accanita su quasi ogni parola o paragrafo politico del documento. Tutto ciò può essere vero, ma occorre dire con chiarezza che la definizione della politica italiana nel Medio Oriente non può attendere che una delle due correnti abbia il sopravvento sull'altra. L'evoluzione di questi paesi è ormai rapidissima, le situazioni cambiano si può dire di giorno in giorno e continuando a dosare le parole nell'ordine dei mili-grammi si rischia di trovarsi improvvisamente in una situazione completamente nuova, in cui non basteranno più i timidi accenni, le affermazioni poco impegnative, le dichiarazioni generiche di buona volontà.

Quando si parla questo linguaggio si ha l'impressione di non essere compresi, si ha l'impressione che gli stessi ambienti italiani meglio disposti misurino l'evoluzione di questi paesi in termini di decenni. Anche per quanto riguarda la situazione politica interna dell'Iran si ha l'impressione che essa venga valutata in modo assai lontano dalla realtà. Si guarda sulla solidità del regime della Sceita, non ci si rende conto del fossato profondo che lo divide dal paese, tuttora orientato nella sua grande maggioranza in senso favorevole a ben altra politica, il che è evidente fin dal primo contatto con la realtà iraniana.

In ogni modo, il prossimo futuro ci fornirà certamente gli elementi per una esatta valutazione del significato concreto che si intende dare alla visita di Gronchi nell'Iran. La prima occasione si presenterà al dibattito all'ONU sulla Algeria e sulle altre questioni che interessano il mondo arabo: qui la nuova politica, se c'è, sarà misurata dal voto del delegato italiano.

**ALBERTO IACOVIELLO**

#### Piorrea e protesti dentali al congresso dei dentisti

Ieri i lavori del Congresso internazionale di odontostomatologia sono stati dedicati particolarmente all'esame degli studi relativi alle terapie delle malattie parodontali e cioè della glicozalite, si è visto diffondere in modo preoccupante. Hanno parlato sui problemi molti studiosi. Essi hanno messo in evidenza i vari metodi terapeutici; il trattamento a base di medicamenti locali nelle cosiddette tasche gengivali, gli interventi chirurgici per eliminare i tessuti infetti o suppuranti, le tecniche per prevenire e qualificare l'articolato dentale.

In materia di protesi totale ha parlato lo svizzero Gerber, il quale ha illustrato i nuovi concetti biologici che devono guidare il medico dentista nella progettazione e nella costruzione delle protesi.

#### GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO NELLE ADIACENZE DI VIA ROMA

## Commercianti ucciso al centro di Palermo con un colpo alla nuca da un rapinatore

Un giovanissimo fattorino è rimasto ferito - Il gangster non ha esitato a servirsi della pistola quando la vittima ha reagito alla imposizione di consegnare la borsa col denaro

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — La piazza Croce dei Vespi, situata a qualche centinaio di metri dalla centralissima e trafficatissima via Roma, è stata teatro, questa mattina, di un grave episodio di banditismo: un malvivente, ha tentato di rapinare un commerciante, e, di fronte alla temuta resistenza della vittima, non ha esitato a freddarlo con un colpo di pistola.

La vittima è il 50enne Antonino Lombardo, commerciante di autoriforniture. Questa mattina, verso le ore 9.30, a bordo della sua «Lancia Appia», il Lombardo, insieme ad un giovanissimo commesso, il 12enne Tommaso Sperandeo, si era re-

#### IL MINISTRO BO E L'ING. MATTEI APRONO IL CONVEGNO SUGLI IDROCARBURI

## L'E.N.I. rivendica per sé il controllo su tutte le fonti nazionali di energia

Impegnativo discorso del ministro delle Partecipazioni alla manifestazione piacentina — Il valore degli accordi con l'Iran nelle dichiarazioni del presidente dell'E.N.I. — La mosca del metano

(Dal nostro inviato speciale)

PIACENZA, 12. — Alle 10.56 di questa mattina — con una mancanza di puntualità ormai considerata abituale fra i popoli latini — il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, ha inaugurato a Piacenza la II Mostra internazionale degli idrocambiari e la VI Mostra nazionale del metano.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il sen. Pallastrelli e l'on. Marenghi, in rappresentanza dei presidenti dei due rami del Parlamento; il prefetto ed il sindaco di Piacenza; i presidenti dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio; gli onorevoli Ciochetti, Faletti e Corbellini, nonché l'arcivescovo coadiutore mons. Malchiadoni che ha impartito agli uomini ed alle cose la sua benedizione. A tutela della più rigorosa moralità della manifestazione, un certo numero di preti si aggiornava fra tubi, ingranaggi e pannelli esposti nei vari padiglioni.

#### I paesi partecipanti

Cominciato un sollecito giro attraverso gli stands, fra macchinari tuboporfatrici ed altre macchine di preziosissime utilità se pur di aspetto tanto sinistro, il ministro, accompagnato dal corteggiaggio dei dirigenti locali, ha raggiunto il teatro Plaza per aprire i lavori del Convegno internazionale sugli idrocambiari. Al convegno, secondo quanto era stato annunciato, partecipano numerosi rappresentanti stranieri provenienti dai seguenti paesi: Algeria, Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Inghilterra, Francia, Irak, Germania occidentale, Olanda, Tunisia, Ungheria e Vietnam; i quali, quest'anno, con l'au-silio delle cattedre collaudate delle cabine dei traduttori, hanno potuto ascoltare ciò che l'anno scorso si erano ascoltati di vedere soltanto.

E' presumibile che una buona parte di loro sia rimasta un tantino sorpresa dalle parole di Bo e di Mattei che, ricordando i tempi dei preliminari, dopo gli interventi di promozione del sindacato e del presidente dell'Ene, hanno affrontato subito i temi essenziali del convegno.

Più sorpresi dei delegati stranieri parvero subito alcuni delegati nostrani di orientamento non precisamente democratico, e persino gli onorevoli Faletti e Corbellini, di cui sono note

le affettuosamente conclusive per la causa dei beati possidente.

«Lo Stato — ha affermato il ministro Bo — dietro pressione di molteplici fattori (fra cui, potremmo osservare, le costanti pressioni critiche dei monopoli delle sinistre), è diventato un centro propulsore dell'economia nazionale, assumendo compiti attivi di controllo e di guida. Alla tradizione figura dello Stato fornitore di servizi pubblici si sovrapposta, dunque, la figura dello Stato imprenditore».

«Oggi si condanna da alcune parti — egli ha proseguito — l'intervento dello Stato nell'economia senza distinzione alcuna, disconoscendo anche l'utilità di quelle forme di controllo o di intervento che mirano nell'interesse generale, a sostituire o a stimolare o a integrare le iniziative individuali insufficienti o pericolose per lo Stato. Tendenzialmente, siamo pienamente conscienti della nuova responsabilità di cui l'E.N.I. sarà investito. Sotto quasi dal nulla, negli ultimi dodici anni,

l'E.N.I. ha compiuto enormi progressi senza gravare sulle finanze statali, anzi, con profitto del Tesoro, a cui ha versato il 65 per cento dei suoi utili. L'E.N.I. dispone oggi dei mezzi tecnici, degli uomini, dei crediti; dispone — nonostante le opposizioni e le astiose polemiche — del prestigio necessario per coordinare tali attività nei campi più diversi di una politica dell'energia che assicuri il prezzo economico del nostro Paese».

L'attività dell'E.N.I. si articola nelle tre direzioni già indicate: per sviluppare la produzione delle fonti tradizionali di energia nell'interno, per dare incremento alla produzione degli idrocambiari fuori dai confini, per sviluppare un'industria atomica nazionale. In altri termini, Mattei aspira a un controllo centralizzato e unitario di tutte le sorgenti energetiche, dalle piccole miniere di carbone ai copiosi giacimenti metaniferi, dalle costruzioni centrali atomiche ai bacini

d'idroellettrici, che dovrebbero essere posti al servizio del Paese, piegando la lotta e la resistenza dei gruppi privati.

Le dichiarazioni dei due oratori sono indubbiamente di grande peso, concernendo una questione decisiva come quella del controllo delle fonti di energia.

Una lunga e amara esperienza delle capacità trasformatistiche dei dirigenti de consiglia una naturale cautela di giudizio. Tuttavia si può seriamente sostenere che ogni affermazione di indipendenza economica, ogni atteggiamento dignitoso verso le pretesche dell'imperialismo straniero, ogni atto, sia pure modesto, tendente al miglioramento delle condizioni sociali del Paese, sta per dire, ogni semplice dichiarazione di questo senso, purché dettata dalla buona fede, non può non incontrare il consenso dei lavoratori.

GUIDO NOZZOLI

#### PROCLAMATO DAI SINDACATI ADERENTI ALLA C.G.I.L., C.I.S.L. E U.I.L.

## Larga partecipazione dei lavoratori allo sciopero nell'industria della gomma

L'astensione dal lavoro è cominciata alle 22 di ieri - Totale adesione alla Michelin di Torino ed alla Pirelli-Bicocca di Milano - Compatti scioperi ai CRDA di Trieste, alla Lancia di Bolzano e all'Arrigoni di Cesena

Feri alle 22 è cominciato in tutte le fabbriche del settore della gomma lo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

Dalle prime notizie sinora pervenute dalle varie fabbriche risulta che i lavoratori hanno aderito compatti alla manifestazione nel campo dell'egemonia generale, e specialmente in quello dell'energia. E' stato fatto lo sciopero di 24 ore, deciso unitamente dai sindacati e riuscito in pieno.

Lo sciopero dei lavoratori della Bicocca e degli altri complessi del settore ha avuto lo stesso vigore della precedente ferita del 4 luglio.

Dinnanzi alla fabbrica i dirigenti delle organizzazioni sindacali sono alla testa dei lavoratori in sciopero. Abbiamo chiesto al segretario dei chimici milanesi, Aldo Bonacini una sua prima impressione sull'esito della ferita: «Non mi sembra inopportuno sottolineare l'estrema decisione dei lavoratori della gomma - ha risposto - si battono per il riconoscimento di un diritto che non può più essere negato. Va de augurarsi che gli industriali imbocchino l'unica via che può portare ad una ragionevole soluzione della vertenza».

Oggi alla Bicocca si combatterà ancora per il buon diritto. La direzione ha in proposito cercato di creare nuove difficoltà allo sciopero, dopo quelle frapposte dalle misure di polizia, rifiutandosi di accogliere le ragionevoli soluzioni proposte dalle C.I. nelle diverse azien-ze per ovviare ai disagi derivanti dalla coincidenza del giorno di paghe con quella di sciopero. Sappiamo come si arriva al giorno della busta-paga nelle famiglie operaie: «con l'acqua nella gomma e senza uno spicchio», dicono a casa le donne che devono impegnarsi a far quadrare il bilancio. Ma è appunto per questo che i lavoratori e le lavoratrici della industria non si presenteranno con proposte concrete, con la stessa intensità.

A Bolzano stasera nel corso di un'assemblea svoltasi alla presenza di tutti i membri della C.I. i 1.800 operai della Lancia hanno confermato lo sciopero di 48 ore.

Domani, sabato 11 settembre, alle ore 16, nei locali della Fcg di Modena, tra i quali il cinema "Il Teatro", si incontreranno i rappresentanti delle Commissioni provinciali di stampa e propaganda della Fcg per discutere la preparazione del Convegno nazionale di «Nuova Generazione».

Tutte le Federazioni giovanili che inviano una delegazione al Festival nazionale dell'Unità sono tenute a far partecipare un loro rappresentante alla riunione.

Sono particolarmente invitati le Federazioni dell'Emilia, della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e della Toscana.

Nella stessa periodo le federazioni hanno raccolto altri numerosi abbonamenti, così distribuiti: Bologna, 56 abbonamenti; Alessandria, 12; Torino, 2; Genova, 4; La Spezia, 2; Siena, 1.

## La mozione dei deputati comunisti

(Continuazione dalla 1. pagina) di salariati addetti alla vita vinicola e rifiattori, anche per questo verso, l'economia.

In particolare la Camera impone al governo adottare alle proposte già presentate relative.

1) all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino che discriminava con particolare gravità, dal punto di vista fiscale, una produzione ed un consumo di massa e che costituiva un fattore decisivo della crisi vinicola.

2) all'intensificazione della lotta contro le sovraffatture del vino che, favorendo l'esistenza dell'imposta di consumo, si sono pronunciati anche i repubblicani e qualche esponente democristiano come Ion. Sabatini.

Anche il democristiano Brusasca ha presentato ieri una interpella in cui propone una serie di misure tra cui l'abolizione del dazio sul vino che sono pronunciate anche i repubblicani e qualche esponente democristiano come Ion. Sabatini.

Anche il democristiano Brusasca ha presentato ieri una interpella in cui propone una serie di misure tra cui l'abolizione del dazio sul vino che sono pronunciate anche i repubblicani e qualche esponente democristiano come Ion. Sabatini.

In occasione del Consiglio dei Ministri che si riunisce alle 15 al Viminale, si attende che il governo rompa

#### L'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL NAZIONALE

## Sin dalla prima sera a Modena una grande folla intorno all'Unità



MODENA — Il sindaco Corassori taglia il nastro del villaggio dell'Unità e dichiara aperto il Festival (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina) mpre diverso di gente e di cose che la mente soltanto può ricostruire in una immagine di multiforme unità. E' la ridecente mostra del mercato dei rifiori. E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

Poi, il discorso riprende verso il Teatro delle Tribune, dove ogni sera si succederanno gli spettacoli magari: Silvio Nota, il folklorista, Claudio Villa, il quartetto Cetra, ecc. Ve lo ripropone un vasto piano inclinato, dove si presentano al visitatore due immagini che mettono in confronto la vita italiana inquinata dal progresso, e di conseguenza sotto gli alberi un angolo che non si sa se definire a tutta prima una serena o un giardino. E' la ridecente mostra del mercato dei rifiori.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

Poi, il discorso riprende verso il Teatro delle Tribune, dove ogni sera si succederanno gli spettacoli magari: Silvio Nota, il folklorista, Claudio Villa, il quartetto Cetra, ecc. Ve lo ripropone un vasto piano inclinato, dove si presentano al visitatore due immagini che mettono in confronto la vita italiana inquinata dal progresso, e di conseguenza sotto gli alberi un angolo che non si sa se definire a tutta prima una serena o un giardino. E' la ridecente mostra del mercato dei rifiori.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

Poi, il discorso riprende verso il Teatro delle Tribune, dove ogni sera si succederanno gli spettacoli magari: Silvio Nota, il folklorista, Claudio Villa, il quartetto Cetra, ecc. Ve lo ripropone un vasto piano inclinato, dove si presentano al visitatore due immagini che mettono in confronto la vita italiana inquinata dal progresso, e di conseguenza sotto gli alberi un angolo che non si sa se definire a tutta prima una serena o un giardino. E' la ridecente mostra del mercato dei rifiori.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del «Parco del pioniere»; il villaggio «Incas», il «robot», il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

E' una parentesi cui si aggiunge



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

VECCHIO E NUOVO ALLA FESTA DELLA STAMPA

## Villa Glori 1957

Il 22 settembre il bel parco accoglierà la grande manifestazione annuale della Federazione romana del PCI - Particolare significato della festa di quest'anno



Un suggestivo angolo di Villa Glori

Mentre in tutte le sezioni romane del PCI già fervono i preparativi per la prossima festa provinciale dell'Unità - e di queste intense attività daremo nei prossimi giorni ampie notizie - non sarà dunque un caso che il particolare significato che assume quest'anno il tradizionale festival settembrino, l'importanza tutta speciale del grande raduno popolare che si avrà a Villa Glori il 22 settembre, sia, come si dirà, che, servendo al futuro, vogliamo dare aiardi di profeti. In quest'occasione la profetia è estremamente facile: decine di migliaia di romani si troveranno a quell'appuntamento, con le famiglie e i bambini, insieme, direttamente dal Comitato direttivo del Cenit, dalla Federazione, dalla borghese dell'Agricoltura, dai Castelli Verranini, come ogni anno sono venuti: verranno, come si è largamente autorizzato a pensare dalla vastità dei consensi del pubblico alle feste della stampa che si svolgono in questi settimane, dai rapidi progressi delle sottoscrizioni, che batte alla soglia dei tre milioni, ed alla quale stanno concorrendo migliaia di compagni, di simpatizzanti del Partito, noti e sconosciuti. Ma non verranno uomini piegati, abitudinari, per il mecenato: richiamano di un compleanno.

Troppo cose sono accadute, negli ultimi mesi, perché questa manifestazione somigli burrasicamente a quelle che hanno preceduto le grandi rivoluzioni. Abbiamo lasciato alle spalle l'indimenticabile 1956, e nella memoria sono freschi (o coevi) nomi e date come: Ventesimo Congresso, Ottavo Congresso, Polonia, Ungheria. Abbiamo attraversato, insieme, il più recente Ricordiamo i muri di Roma strappati da manifesti che parlavano della crisi comunista, che avrebbero voluto essere le nostre epigrafi tombali. Ricordiamo molti giornali di Roma, e i loro titoli, che lanciavano premesse di morte di tutti, e non solo di qualche sindacalista. Il direttore del PCI Ricordiamo un inverno di discussioni, voci, talvolta accecentate, talvolta temerose, attorno ai temi dell'Ottavo Congresso del PCI, attorno al Congresso della Federazione romana.

Poi è venuto l'anno nuovo, e more per niente, mentre sempre più stanca si trascinava la campagna sulla nostra terra - si erano giunte le elezioni parziali, in importanti zone e città della penisola, a portare certezza, per l'avvenire dei comunisti, mosse per mosse, le misure lavoristiche, di tutte le categorie, che l'avversario dispiegava sfiduciate ed avallate, sono entrate nella tota. Negli ultimi mesi, a Roma, altre somme di lavoro, favoriti, sono scesi, ma le loro voci rivedicazioni dei siderari agli edifici, dai travetti ai pali elettrici, agli ospedali, si mettutti. La politica militaria fissata nelle sue linee maestre dall'Ottavo Congresso del PCI, attorno al quale, come il sole, sono girando un movimento reale delle masse, cominciava a dare i suoi frutti, che si riassumono in una forte, baldanzosa ripresa democratica, in un risveglio che turba i sonni a chi tutto ha da temere da tasse fiduciose, se stesse o nella propria forza.

Gustiamo dunque, il primo del villaggio - in cui sarà suddiviso il Parco di Villa Glori il giorno della festa dell'Unità sarà dedicato - ai successi della politica militare comunista, che nell'Ottavo Congresso, in questo - villaggio - e nel secondo, dedicato a dieci anni di governo democratico cristiano -, i lavoratori vedranno specciate la loro presente situazione: i loro problemi e la loro decessa, i loro risvolti, i loro ambizioni politiche, cui si avvolge la loro lotta - la storia di questo ambiente, dal fulmento del centralismo alla disperazione, elevata a sistema di governo, dagli scandali di questi anni alle nuove maropre di Fanfani per dividere la classe operaia.

Un villaggio - dedicato al programma del PCI - costituendo una continuazione del

# Cronaca di Roma

## Rapita da un giovane fugge e si avvelena

La ragazza, che ha 18 anni, è stata salvata in tempo - La sua denuncia all'esame della polizia

popoli coloniali riassumerà e presenterà ai visitatori di Villa Glori il panorama di storici avvenimenti che costituiscono anche oggi la storia politica dei comunisti in tutto il mondo. Un «villaggio», infine, sarà dedicato alla stampa comunista in Italia e nel mondo: sarà la storia di piccoli, modesti fogli operai che sono diventati grandi organi di informazione, di opinione pubblica, la rappresentazione dei profondi legami fra l'Unità e il popolo italiano.

Così si svolgerà, nei vari villaggi, il tema centrale di questa - Villa Glori 1957 - Unità e Fazione dei lavoratori italiani per un governo democratico, che, nella loro fisionomia, è un'opposizione pubblica alle elezioni del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnovato interesse, quello delle elezioni democratiche del 1958.

Chiudendo un periodo in cui si sono tenute - e tuttora si tengono - centinaia di manifestazioni pubbliche del PCI (più di quattrocento nell'ultimo mese, a Roma), la Festa di Villa Glori aprirà un altro di rinnov





LA NOSTRA INCHIESTA SUI TRAGICI AVVENTIMENTI DI S. DONACI E S. PIETRO

# Svelati i retroscena delle speculazioni al ribasso che hanno provocato in Puglia la rivolta del vino

Anche la grandine è servita per ribassare artificialmente il prezzo dell'uva - La sparatoria notturna a Torchiaro per le strade deserte - A San Pietro le offerte non superavano le due mila cinquecento lire al quintale

(Dal nostro inviato speciale)

BRINDISI, 12 — La crisi del vino sta rovinando interi paesi, aziende agricole, piccole e medie contadini, famiglie di coltivatori diretti, di mezzadri, di professionisti, commercianti che quadrono il loro bilancio appunto con il ricevuto che attualmente ottengono da un piccolo litro.

L'ultimo episodio nei giorni scorsi che hanno colto questa zona a colpo d'occhio potuto colpire altre ugualmente esuminate nel loro successivo cronologico, possono servire perché tutti comprendano come, nella pratica, questa crisi del vino si svolga.

La manovra degli speculatori è quella di far cadere il prezzo dell'uva al momento della vendemmia. Tale manovra non potrebbe essere realizzata se il contadino fosse protetto da adeguati provvedimenti. Se l'operazione delle Federconsorzi al momento della vendemmia non si riducesse ad essere una operazione speculativa. Il contadino, infatti, può rendere alla Federconsorzio il suo prodotto ad un prezzo più elevato di quello che offrono i privati: ma deve pur pagare a questo organismo, un interesse netto per cento per aprire ricchezza all'acquisto del consumo dell'uva, una partecipazione in denaro che si aggrava sul 60 per cento del valore del prodotto. Insomma, non è conveniente neanche l'ammasso.

D'altra parte il contadino non potrebbe resistere alle pressioni degli speculatori, al momento della vendemmia, invece di essere costretto a cedere il suo raccolto a basso prezzo, potesse ottenere credito dalle banche, soddisfare i debiti contratti durante l'anno e vendere quando la richiesta sul mercato diventa più forte. Ma le banche si rifiutano di far credito ai contadini perché appunto c'è la crisi del vino. Si tratta di un giro vizioso. Potrebbe intervenire il governo aiutando i produttori con garate fiscali e con l'eliminazione dell'effetto. Ma il governo afferra di fatto poter rinunciare ai metodi precedenti da tutti battelli.

**La manovra al ribasso**

Così ogni anno. Quest'anno ad aggiornare la situazione è sopravvenuta la grande e la sicurezza.

Ma è proprio puntando sulla gravità della situazione che gli speculatori e mediatori locali i quali operano per conto della grossa industria vitivinicola hanno offerto prezzi da 2600 alle 3000 lire al quintale, ancora più bassi di quelli dello scorso anno, quando si aggiravano sulle 4600 lire.

E vediamo ora come in questa zona si è svolta la manovra al ribasso provocando poi la cosiddetta crisi del vino.

Nel primo giorno di settembre la Gazzetta Ufficiale pubblicava un comunicato della Camera di Commercio di Brindisi col quale si faceva sapere che il prezzo stabilito per la coltura della grandine era stato fissato a 3500 lire al quintale. Il giornale poi riportava un elenco dei paesi appunto colpiti dalla grandine. Nell'elenco figurava anche Torchiaro, centro dove la produzione è notevole, pregata e dove non c'è stata affatto la grandine. La manovra era già scoperta: si volerà far passare per uva di scarso un prodotto ottimo. Appena letto la notizia il paese si è messo in allarme. Dicono che il paese, perché realmente di queste parti tutti sono interessati al mercato dell'uva, dal braccante al farmacista, dal mezzadro all'attavolo, dal piccolo al grande proprietario.

La popolazione riunita in piazza chiede l'intervento del sindaco perché venga tempestivamente smontato il torchiaro sia una zolla con cui dalla granzia. Si forma una comitiva di piccoli, medi e grandi proprietari e in automobile partono per il capoluogo con l'intenzione di esporre le loro giuste richieste agli organi competenti. Nel frattempo arriva in paese un camion carico di uva granaria proveniente da altra zona. Ma anche questa volta la manovra è sfacciata. La tolla si disperde. Tutti si barricano nelle case che ugualmente riconpongono presso d'assalto dai poliziotti. I cittadini sprangano le porte e si difendono dalle finestre e dai terrazzi lanciando acqua e sassi.

Ad un certo punto i po-

liziotti cominciano a sparare. E, inopportuno a dirsi, per strade completamente deserte e contro le finestre chiuse, sparano dalle 9 di sera fino all'una dopo mezzanotte. Sparano comunque fino all'esaurimento completo delle munizioni.

Dopo di che il reparto rimonta sugli autocarri e scompare. All'indomani si comincia a sentire il rimbombo delle armi, come di solito succede, in simili occasioni, operai arrestati per ostacolare l'azione della polizia.

Un particolare impressionante è la sparatoria che ha avuto luogo a Torchiaro, su un terrazzo di una sola casa furono trovate trenta e più bombe lacrimogene.

Continua, all'indomani, la sparatoria, che sembra smisurata finalmente, che Torchiaro sia una grande città. La manovra in questo paese è fallita. Si tenta dunque e si punta su San

Pietro Vernotico che è appena a 5 km. di distanza ed è il centro rituale più importante della zona.

A S. Pietro esiste un ente morale, l'Ente Mellì, una donazione che possiede circa 200 ettari di terra a vigna e col ricavato amministrativi, scuole e altre opere del genere.

Quest'ente è influenzato dagli agrari che sono allo stesso tempo rinnovatori e hanno interesse a far cadere il prezzo dell'uva. Siccome lo Ente Mellì è il più grosso produttore locale quando offre uva a prezzo basso, anche i contadini sono costretti a ribassare i loro prezzi per poter restare alla concorrenza. Che l'Ente Mellì ricava un prezzo non remunerativo agli operatori interessati, per esempio, a Toscana, l'azione della polizia.

La manovra degli speculatori è quella di far cadere il prezzo dell'uva al momento della vendemmia. Tale manovra non potrebbe essere realizzata se il contadino fosse protetto da adeguati provvedimenti. Se l'operazione delle Federconsorzi al momento della vendemmia non si riducesse ad essere una operazione speculativa. Il contadino, infatti, può rendere alla Federconsorzio il suo prodotto ad un prezzo più elevato di quello che offrono i privati: ma deve pur pagare a questo organismo, un interesse netto per cento per aprire ricchezza all'acquisto del consumo dell'uva, una partecipazione in denaro che si aggrava sul 60 per cento del valore del prodotto. Insomma, non è conveniente neanche l'ammasso.

D'altra parte il contadino non potrebbe resistere alle pressioni degli speculatori, al momento della vendemmia, invece di essere costretto a cedere il suo raccolto a basso prezzo, potesse ottenere credito dalle banche, soddisfare i debiti contratti durante l'anno e vendere quando la richiesta sul mercato diventa più forte. Ma le banche si rifiutano di far credito ai contadini perché appunto c'è la crisi del vino.

Si tratta di un giro vizioso. Potrebbe intervenire il governo aiutando i produttori con garate fiscali e con l'eliminazione dell'effetto. Ma il governo afferra di fatto poter rinunciare ai metodi precedenti da tutti battelli.

**La manovra al ribasso**

Così ogni anno. Quest'anno ad aggiornare la situazione è sopravvenuta la grande e la sicurezza.

Ma è proprio puntando sulla gravità della situazione che gli speculatori e mediatori locali i quali operano per conto della grossa industria vitivinicola hanno offerto prezzi da 2600 alle 3000 lire al quintale, ancora più bassi di quelli dello scorso anno, quando si aggiravano sulle 4600 lire.

E vediamo ora come in questa zona si è svolta la manovra al ribasso provocando poi la cosiddetta crisi del vino.

Il camion carico di uva granaria, che venne cominciata a spargere, venne incendiato, con tutte le misure possibili, che si erano percepiti, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

Il camion venne incendiato, e venne abbattuto l'ufficio dell'Ente Mellì che era stato distrutto.

